

fede a questo preteso atto di generosità della sinistra, per cui avrebbe sorpassato ad una legge voluta da lei medesima, lasciando agli incompatibili di destra occupare un posto, cui forse non hanno diritto: noi siamo piuttosto persuasi, e lo vedremo alla chiusa dei conti, che tale vantata generosità della sinistra sia da computare all'attivo di sé medesima.

In ogni caso era questione di decoro del partito esigere la più pronta applicazione di una legge, pel trionfo della quale la sinistra, in diebus illis, avea scosso la polvere di tutti i codici della moralità.

Doveva farlo, se non altro per paralizzare l'effetto di ciò che si va dicendo urbi et orbi; che se ci fu mai a questo mondo governo gesuita, nell'odioso senso della parola, questo è certamente il governo della cosiddetta progresseria.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 luglio.

Ogni giorno una con questo benedetto (benedetto per me di dire) governo progressista. Nel giorno scorso, il Ministero indirò alla Camera numerosi progetti di legge, dichiarandoli urgenti ed insistendo perchè la Camera li discutesse prima delle vacanze. Ebbene, oggi, fra coloro che chiesero l'appello nominale per verificare se la Camera fosse in numero, ossia per impedire la discussione di quei progetti di legge, c'erano alcuni degli intimi dell'on. Depretis, l'onorevole Ercole per esempio. Si ripeté, insomma, in altre proporzioni ciò che avvenne nella questione della riforma elettorale. La Camera non era in numero e siccome stasera partono molti deputati, domani il numero dei presenti sarà ancor più esiguo e la discussione dei progetti di legge, dichiarati urgenti dal Ministero, sarà impossibile.

Tutto ciò prova la mancanza di sincerità del Governo, ma prova anche la sua molta stoltezza, imperocchè sistemi e goffi sono troppo chiaramente evidenti e quindi vengono subito condannati dall'opinione pubblica.

Fra i progetti da discutersi ci sarebbe pur quello concernente il sussidio per l'esposizione di Milano. Il governo ha canzonato la città di Milano col suo « solito largo promettere coll'attendere certo.

Del resto, dopo la canzonatura solenne fatta ieri agli impiegati dello Stato, col rinvio ai bilanci del 1881, d'ogni deliberazione sulla questione del miglioramento degli stipendi, la classe dei pubblici funzionari è indignatissima e quelli che si atteggiavano a progressisti sono ora i primi a lagnarsi di queste minchionature.

Coloro che si aspettavano importanti rivelazioni sulla politica estera dall'on. presidente del Consiglio, rimasero disingannati. Nella seduta di stamane, gli on. Cappelletti, Bonghi e Marsani indirizzarono al ministro degli affari esteri interrogazioni sul risultato della conferenza di Berlino e su altre questioni internazionali. L'onorevole Cairoli ha risposto brevemente, dicendo le solite cose, assicurando, cioè, che il governo procede d'accordo colle altre potenze e che l'azione diplomatica verso la Turchia è concorde fra i governi firmatari del trattato di Berlino, i quali parteciparono alla conferenza.

L'on. Cairoli dichiarò che nella politica estera il governo avrà per guida i voti del Parlamento.

In conclusione, se ne sa quanto prima, e questa, del resto, è la conclusione solita delle dichiarazioni ministeriali sulla politica estera.

Vedremo se l'on. Cairoli manterrà la promessa di pubblicare i documenti diplomatici. Mai come sotto il governo della sinistra il paese fu all'oscuro delle idee politiche del Ministero sulle questioni internazionali.

Fin dall'inverno scorso l'on. Cairoli ha assicurato che sarebbero stati pubblicati documenti diplomatici su varie questioni estere, ma nessun do-

cumento fu pubblicato. Vedremo se avranno miglior fortuna le nuove promesse fatte oggi, delle quali gli interroganti presso atto.

L'on. Cavalletto parlò colla sua consueta energia patriottica sulla questione dei pescatori chiogetti. Speriamo che il Ministero riesca ad ottenere dal governo imperiale austro-ungarico l'accordo consigliato dall'on. Luzzatti per regolare la pesca nell'Adriatico in guisa da impedire la rinnovazione di fatti come quelli che deploriamo.

Dopo la seduta della Camera, l'on. Cairoli ebbe oggi una lunga conferenza con S. M. il Re.

Il Senato finirà i suoi lavori il 24 o 25 luglio e allora il Re partirà colla Regina per Monza.

COERENZE E BARUFFE

Il Corriere della Sera di Milano così riassume il battibecco sorto fra il Diritto ed altri giornali a proposito della elezione di Bovio nel Collegio di Minerano Murge:

« Il sig. Bovio, professore e repubblicano, ha vinto nella lotta elettorale impegnata la settimana scorsa a Minerano Murge, il suo competitore professor Mariano, filosofo di sinistra, sostenuto dal governo e dal Diritto. Il qual ultimo fece tutto un magnifico sfoggio di idee sul carattere in generale, e sulla sconsigliatezza in particolare che ci sono dei repubblicani disposti ad entrare nella Camera giurando fedeltà al Re, e degli elettori disposti a dare il voto a cotali caratteri di carta-pasta.

Adesso segue il buono. Il prof. Mariano, battuto, ha scritto una lettera ai suoi elettori, in cui, tra l'altro, dice:

« Gli individui come i popoli hanno i loro periodi di aberrazione. Sciaguratamente, noi in Italia percorriamo un periodo di tal fatta. Vi ha colpa soprattutto il venir su e il predominare di questa folla caotica, che prende nome dal progresso senza comprendere esattamente cosa il progresso sia e cosa implichi; senza sentire che, tolte la buona fede e la forza del carattere, tolte la moralità inferiore e la cultura seria, non vi è progresso, ma regresso, decadenza e corruzione.

Qui ce n'è un po' per tutti, pei progressisti dissidenti ed anche pel sig. Bovio.

Ma di rimbecco quest'ultimo scrive quel che segue alla Lega della Democrazia, giornale diretto dal sig. Alberto Mario, il quale come Mazzini e Saffi e Campanella e altri nomini, ha sempre rifiutato ogni candidatura perchè non gli è mai parsa cosa degna d'un uomo di carattere l'entrare alla Camera a giurare il falso ovvero a fare delle restrizioni mentali come il primo gesuitismo venuto:

Napoli, 13 luglio.

CARISSIMO MARIO. Dissi: Nessuna risposta al Diritto; e mantengono la parola. Al Popolo Romano un galantuomo non risponde. All'Opinione, che ai propri si piace aggiungere non pochi spropositi de' suoi corrispondenti, vedete voi se sia giusta lezione la Risposta ai miei Critici che vi mando. Sono riconoscentissimo al governo dello avermi battuto e messo alle calcagna certi botolini le cui leccature mi avrebbero dato noia.

Non occorre aggiungere verbo alle stupende lezioni che voi venite dando ogni giorno a più di un presuntuoso.

Vostro

GIOVANNI BOVIO.

Il Diritto e il Popolo Romano non sono degni di risposta. La parola presuntuoso è del Mariano. Che dignità! Alla sua volta, ecco qui cosa ci viene raccontando il Diritto:

« Sappiamo che l'on. ministro dell'Interno ed il suo segretario generale sono fatti leggere alcuni gravi documenti attestanti l'ingenuità del prefetto Caccavone, di Bari, a pro della candidatura del repubblicano professor Bovio.

« Quei documenti sono in nostra mano e non li pubblichiamo nella fiducia che non sarà necessario uno scandalo per indurre l'onorevole ministro dell'Interno

a prendere un severo e pronto provvedimento, richiesto dallo stesso prestigio dell'autorità del Governo.

A noi fa piacere di vedere il Diritto cosiffattamente coerente con sé stesso da non contraddirsi affatto fra quel che sosteneva la settimana scorsa e quello che sostiene oggi.

Solamente, ci raccomandiamo, che, nel caso, la settimana ventura si trovasse di nuovo fra le mani e fra gli arbitri del prefetto Caccavone una candidatura di Destra, il Diritto si attenga alle teorie attuali, non a quelle di mesi fa, all'epoca della candidatura Missari a Bionto, ove, auspice il G. vero e consentiente e gongolante di gioia il Diritto, il prefetto Caccavone spinse la ingenuità governativa nelle elezioni al punto cui non la spingerebbe un caimaco o un sciccio d'Oriente.

Se no, avrà ragione il Fanfulla di far rispondere così il Caccavone al Diritto:

« Quando io, questora di Napoli, facevo arrestare i repubblicani miei amici d'oggi, il Diritto che oggi li attacca, allora li difendeva e mi trattava da nemico. Io ho fatto pace coi repubblicani; che non debbo farla col Diritto? Embrassons-nous, et que cela finisse »

Se no, aggiungiamo, avrà ragione Garibaldi di esclamare che questo nostro è il « più gesuita dei Governi. » Non sta scritto che in mezzo alle sue violenze spensierate, ei non dica qualche volta delle buone verità.

LA DIETA DI ZARA

ED I PESCATORI CHIOGGIOTTI

La questione dei pescatori chiogetti va, con molto nostro dispiacere, sempre più intorbidandosi. Ecco quanto ci scrivono intorno ad una deliberazione della Dieta di Zara:

Zara, 12 luglio.

È a notarsi che la maggioranza della Dieta è slava, e quindi contraria a tutto ciò che sa di italiano. La Giunta aveva elaborato un progetto di legge sull'istituzione di guardie giurate sulla pesca. Questo progetto è passato all'esame di una Commissione, la quale oggi ha riferito proponendone l'approvazione. Era naturale che il progetto di legge, quantunque in apparenza sembrasse d'interesse tutto locale, aveva in sé il germe d'un passo innanzi nella persecuzione contro i chiogetti. La legge passò quasi senza discussione, e al momento della votazione della medesima in terza lettura, saltò fuori il relatore del Comitato, proponendo alla Dieta una deliberazione che le trascrivevo letteralmente:

« Sia, incaricata la G. unita di ricercare al Governo di S. M.

1. Sia ingiunto alle competenti autorità di vegliare perchè i chiogetti non esercitino la pesca entro un miglio da terra.

2. Che con un'ordinanza siano espressamente determinati quei seni di mare, nei quali rievca impossibile esercitare la pesca con barche a vela senza entrare nel miglio di distanza da terra.

3. Sia ingiunto alle competenti Autorità di vegliare perchè sia rispettato il divieto di legge di pescare colla cocchia nelle acque territoriali austriache, e così di pescare il novellame ed asportarlo.

4. Alle Autorità marittime sia devoluta l'aggiudicazione sulle contravvenzioni alle prescrizioni sulla pesca.

5. Sia ordinato alle Autorità marittime e di finanza di sorvegliare a mezzo dei proprii organi e guardie perchè sieno osservate le disposizioni sovracennate, ed in generale tutte le disposizioni relative alla pesca.

Queste deliberazioni, se attuate, porterebbero la rovina dei pescatori chiogetti, anzitutto perchè essendo la Dalmazia tutta frastagliata, e coperta verso il mare da isole, fra le quali scorrono canali che non hanno due miglia di larghezza, i chiogetti non potrebbero pescare in essi, ma adattarsi a restare a un miglio dalla costa in pieno Adriatico.

Secondariamente, vietandosi la pesca a cocchia nelle acque territoriali austriache, essi non potrebbero avvicinarsi con quel genere di reti che a tre miglia dalla costa, e quindi anche in questo caso in pieno Adriatico, poichè l'Austria ritiene come acque territoriali lo spazio di tre miglia dalla costa al mare.

Le proposte della Commissione furono in un lungo discorso sostenute dal deputato Bulat, quello stesso autore della

interpellanza al Reichsrath viennese, il quale volle ribattere ad uno ad uno tanto gli argomenti addotti dall'on. Luzzatti nella sua interpellanza a Montecitorio, quanto quelli adoperati dal Cairoli nel risponderli.

S'immagini quale successo d'ilarità avrebbe in Italia questo discorso pronunciato da un povero avveccatuccio di provincia, che per semplice corbinazione fu eletto a deputato alla Dieta ed al Consiglio dell'Impero, e che ora vorrebbe atteggiarsi ad uomo politico.

Gli rispose l'on. Bottari (deputato di Civitavecchia), uomo di sani principi ed appartenente al partito della minoranza che ha cultura italiana, avvertendo esser miglior consiglio moderarsi per non far sorgere complicazioni forse internazionali.

In onta a ciò, la Dieta, a grandissima maggioranza, ha votato le cinque proposte.

Dal resoconto, pubblicato dal Dalmata di Zara, della seduta del 9 luglio della Dieta Dalmata, togliamo il brano seguente:

« Interpellanza Machiedo sui provvedimenti contro i pescatori chiogetti; e si espone che appena la Luogotenenza ebbe notizia che alcune denunce erano state presentate per illegale esercizio di pesca da parte dei pescatori chiogetti, ne chiese tosto informazioni al Capitano di Lesina

Dal rapporto 27 febbraio dello stesso ed atti relativi risulta bensì che furono prodotti alcuni legni generici ed indeterminati, ma nessuna denuncia precisa con indicazione della barca e delle persone che avessero commesso la contravvenzione. L'autorità politica perciò si trovava nell'impossibilità di procedere contro determinate persone; interessò però il Comune e gli organi portuali della più rigorosa sorveglianza, incaricando della stessa anche la gendarmeria, con ordine a questa di procedere anche all'arresto dei contravventori; ma mai fu portata qualsiasi denuncia, e non risulta che i chiogetti siano mai penetrati nel raggio riservato esercitando la pesca.

La Luogotenenza inoltre non mancò d'inculare a tutte le autorità politiche e la più stretta esecuzione delle norme vigenti.

I Pescatori Chiogetti

Il Tempo pubblica ieri questa sua corrispondenza:

Trieste, 16 luglio.

« La scorsa notte un vaporetto di questo I. R. Ufficio di Porto ha catturato tre tartane chiogettine nei paraggi di Miramar.

I Chiogetti protestarono e quindi chiesero il permesso di gettare in mare dei gavittelli, affine di stabilire la località in cui vennero arrestati.

Questo permesso fu loro concesso, ed ora vedremo come andrà a finire. Intanto i Pescatori Chiogetti, venuti a Trieste, si recarono tosto al Consolato generale italiano per informarlo dell'accaduto.

Le Autorità Portuarie, d'ordine di questo Governo Marittimo, fanno perlustrare nottetempo la costa da vaporetto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Regna gran malumore fra gli impiegati pel rinvio della discussione sugli organici, senza che sia stato neanche inserito sul bilancio il mezzo milione promesso.

17. — S. M. il Re, dopo chiuso il Parlamento, si recerà a Napoli per visitare la Regina, quindi partirà per l'Alta Italia fissandosi a Monza.

FERRARA, 16. — La Gazz. Ferrarese si lamenta che quantunque vengano già circa due mesi, dacchè avventurosi disordini di Comacchio, non solo non siano iniziati i relativi dibattimenti, ma non si siano ancora accolte le domande di libertà provvisoria inoltrate dagli arrestati.

NAPOLI, 15. — Si annunzia che prima della fine dell'anno tutta la linea da Napoli al Jonio per Potenza sarà percorsa dalla locomotiva, e che il viaggio ferroviario per la Calabria sarà abbreviato di un giorno.

GENOVA, 16. — La Gazzetta di Genova riferisce che il ministro Magliani promise a un deputato ligure che a novembre presenterà il progetto sulle tasse marittime e sui diritti consolari.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Si ha da Parigi: Anche in provincia la festa passò senza alcun serio disordine.

A Tolosa alcuni artigieri entrarono in un convento e vi commisero qualche guasto, ma sopraggiunse la truppa e ristabilì l'ordine con poca fatica.

INGHILTERRA, 15. — Si ha da Londra:

« Il conte Menabrea ebbe una conferenza con lord, Granville. Si tratta della questione del dazio sui vini italiani.

Questa mattina ebbero luogo nella Chiesa di S. Pietro gli sponsali del marchese Vitelleschi con la signorina Cochram. Era testimone l'ambasciatore d'Italia.

Alla colazione in casa della famiglia della sposa intervennero molte notabilità politiche, incluso il signor Gladstone.

(Conservatore.)

GERMANIA, 15. — In alcuni circoli si pensa che le relazioni tra Berlino e Pietroburgo siano di nuovo allentate alquanto, perchè mentre la Russia è in prosinto di cominciare una guerra con la Cina, la Germania con clausole addizionali al trattato del 1861 rease più intime le proprie relazioni col Governo di Pechino.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 18 luglio

Belle Arti. — La libreria dei fratelli Salmin, da qualche tempo sembra divenuta una permanente esposizione di belle arti. Dei busti rappresentanti il sempre rimpianto prof. Marzolo eseguiti da Natale Sanavio e dal gesuino Gravin, dei pregevoli ritratti ussiti dal fascendo pannello di Achille Astolfi e dell'accurato quadro di Luigi Papafava, questo Giornale, coll'usata sua cortesia, s'è occupato. Ora stanno esposti i dipinti di Cesare Laurenti, dello Squarcina Giovanni e di Ernesto nob. Levorati.

Dacchè ho potuto ammirare le stupende teste prese dal vero ed eseguite col fucino da Laurenti, ho detto che questo giovane mi pareva destinato a diventar presto celebre fra i più valenti pittori d'Italia, ed il suo nuovo lavoro splendidamente afferma che non fa esagerata la mia predizione. Il soggetto è un'alpestre vecchia virago, membra della sua passata procece bellezza, la quale manifesta l'orgoglio d'essere ancora scelta per sedere a modello, e cogli occhi tenuti con istento aperti, col movimento convulso della bocca, lascia indovinare quanta fatica le costi il non lasciarsi abbattere dalla noia e vincere dal sonno, per non venire meno alla sua grata missione.

Quantunque questo sia il primo dipinto del Laurenti, e l'abbia compiuto nelle poche ore concesse ad un concorso, pure è ricco di tali meriti da guadagnarsi l'ammirazione di tutti e da procurare all'autore la sincera e fervide congratulazioni degli artisti migliori.

Largo e sapiente il disegno, solida la modellazione, robusto il colore che si modifica nelle varie tinte locali rendendo senza convenzione ogni accidentalità del vero.

Il quadro dello Squarcina rappresenta la mezza figura d'una contadina veduta di fianco. Colla certa festina volta al riguardante, sembra che voglia mostrare la sua compiacenza per un cibo prediletto, che le sta innanzi in una rozza soadella. La maniera di questo dipinto ricorda quella di Natale Schiavoni. Il lavoro è accuratissimo in ogni accessorio, ma, a mio credere, manifesta dello stento. Certo è che tale maniera oggi non viene più imitata dagli artisti migliori.

Il sig. Ernesto nob. Levorati, per fare un degno presente ad una gentile signorina di recente sposata esegui l'esposto gentile dipinto di siero soggetto. Parmi che la maniera di questo arieggi quella del Polidoro, ad altri invece sembra di scorgervi il fare del Bonifacio.

Graziosa la composizione, vago e delicato il colorito, amorosissima la condotta.

Rappresenta la Vergine col putto sulle ginocchia, il quale, con certa soave melanconia, porge a S. Giovannino dei fiori in cambio della corona di spini. Un arazzo dietro la Vergine, par che abbia lo scopo di rendere più luminosa la serenità del cielo.

Questo simpatico dipinto, debbo dirlo, mi lascia qua e là desiderare maggior correzione di disegno e più giusto chiaroscuro. Anche i tipi non riproducono il mio ideale. Del resto non ci tengo alla sicurezza de' miei giudizi.

Il Levorati ha pure esposta una magra testa di giovane popolana nella cui esecuzione scorgo pregi sì eminenti, che s'io non sapessi quanto egli valga, durerai fatica a crederla del medesimo autore.

ANGELO SACCHETTI.

Disguidi postali. — Una signora, che abita in V. n. Cappelletti, si prega con termini molto cortesi di essere interpreti di un suo legno perchè non le furono recapitate due lettere provenienti da Oderzo, e regolarmente impostate in quell'ufficio.

Con prendiamo benissimo il dispiacere della signora e quello del suo corrispondente; ma, senza qualche dato più preciso, è impossibile determinare da chi provenga il disguido lamentato.

Beneficenza. — Il conte Felice Marzi colpito da nuovo e più grave lutto domestico, destinato ai poveri della città L. 1000, volendo con ciò interpretare i pietosi sentimenti della diletta consorte contessa Julietta Rota, che dopo soli otto giorni dalla morte della figlia Giulia, lo lasciava per sempre.

La Congregazione, in attestato di ringraziamento, fa pubblica la generosa offerta, e porge al donatore le più sincere condoglianze.

Tramway Vicenza Valdagno-Arzigonano. — La Società del Tramway ha chiesto un'altra proroga.... al 21 luglio.

Al 21 luglio di quest'anno?.... Lunedì del resto, deve aver luogo un'altra prova. Ne vedremo i risultati!

(Giornale di Vicenza).

Oh che frescura! — Mandano da Parigi 17, al Pungolo di Milano: « Il bollettino atmosferico di ieri di Nuova York segna 100 gradi Fahrenheit all'ombra (circa 37 ottantigradi). »

Del resto, per essere in Europa, ed anche poco discosti dalle Alpi, anche sulle rive del Baschiglione non abbiamo quella certa frescura.

Un'altra tragedia. — Ieri scriveva un giornale romano, un nuovo orrendo fatto di sangue accadeva in via della Maddalena. Ida Perletti, una magnifica donna di soli 20 anni è ammogliata col solo rito religioso e già da 5 anni con un tal Frattini, cameriere; dal connubio nacque una bambina idolatrata; la Perletti ha delle sorelle e un fratellino di 15 anni. Una delle sorelle è a San Giacomo ricoverata per miopia, un'altra ad Ancona per cura.

Il Frattini aveva dovuto subire una condanna di un anno di carcere per furto. Uscito di prigione alla fine d'aprile ritornò alla sua Ida, ma affatto cangiato dal sentimento della gelosia. Egli accusava la moglie d'illeciti amori durante la sua carcerazione.

Maggio e giugno furono due mesi d'inferno per la Ida; il Frattini poi era quasi sempre disoccupato e non celava i suoi truci propositi, tantochè l'altro comprò un revolver che si diè premura di mostrare con parole minacciose alle donne.

Queste, allarmate, insisterono tanto che persuasero lui a ritornarlo all'armiere.

Benè, disse il Frattini, andiamo a fare insieme una spaghetta al Chalet di Prati, poi andremo insieme a restituire il revolver. E così fecero, e sembrava che la serenità fosse tornata nel suo cuore quando, nel ritorno dal Chalet, furono in via Maddalena, egli estrasse il revolver e scariò due colpi alla Ida; poi si scariò un colpo nel petto che lo fece cadere semimorto a terra.

So corsi alla meglio da alcuni pietosi, furono trasportati a S. Giacomo, dove la degente sorella nel riconoscere la Ida in quello stato diede in raccapriccianti smanie.

V'è qualche speranza di salvarli, sebbene il Frattini non si sia potuto estrarre la palla dal petto e nemmeno alla Ida. Alla Ida si poté estrarre la palla che la colpì al braccio. Il Frattini chiese della moglie e della figlia.

La Ida non si preoccupa d'altro che del pericolo di rimanere stornata alla mammella.

Fuoco ingente. — Leggesi nella Persceveranza in data di Milano, 17:

« Ieri sera, alcuni giornali narrarono con qualche inesattezza di un furio toccato in Modena al comm. Vittorio Fiani, abitante in Milano, via Mavigli, n. 10.

Ecco come sta la cosa. Mentre il sig. Finz era alla stazione di Modena con due sue macchine per levare il biglietto per Viareggio, fu derubato del portafoglio, che teneva nella tasca laterale dell'abito, nel quale stavano effetti cambiari per la somma di L. 250,000 e circa L. 2000 in biglietti di Banca.

Sappiamo ancora che di questi effetti cambiari ne furono trovati, sulla via, per circa 50,000 lire.

Esposizione Industriale del 1881. — Il Comitato ha ricevuto in questi giorni parecchi telegrammi, rassicuranti l'alto appoggio del Governo alla Esposizione Nazionale, e tra questi ha il piacere di comunicare quelli diratti dai ministri Cairoli e Miceli e dall'onorevole deputato Spantigati.

« Ringrazio per gentili telegrammi ed assicuro che fra i progetti di legge di cui il Governo chiede l'urgenza sarà compreso quello che gli sta tanto a cuore per il concorso dell'Esposizione di Milano. »

« Contributo Governo pur sempre inferiore quanto avrei desiderato se finanza avessero permesso. Farò ogni opera perchè il progetto di legge sia votato avanti vacanze. »

« Gagliarda iniziativa Milanese raccoglie facilmente la simpatia di quanti amano l'onore e il progresso del paese. Dedicando mia vivissima adesione alla nobile impresa partecipo sentitamente comune a tutti i colleghi della Camera. »

« Ringrazio sus instigatore parole. »

Sassi in Tribunale. — Leggesi nell'«Adriatico» 18: « Un fatto gravissimo che ricorda altro avvenuto non molti giorni or sono al Tribunale militare di Roma sarebbe successo ieri al Tribunale Militare di Venezia. »

Discepoli una causa di non molta importanza contro un soldato, e quando il Presidente pronunciò la sentenza di condanna, tratto dalla sacca, un sasso, chissà come e dove raccolto, lo lanciava contro il Presidente.

Apertosi subito il dibattimento per tanto grave insulto alla maestà del Tribunale, il Pubblico Ministero domandava si condannasse il reo alla pena di morte ed i giudici lo condannavano a 20 anni di reclusione militare. »

Foripezie d'un Pallone. — Leggiamo nella Gazzetta di Parma del 13: « Sembrava proprio che un destino fatale pesasse sull'aerostato Reggio. »

Domenica scorsa il vento gli cagionò larghi strappi, ieri una inavvertenza degli aeronauti ne cagionò la quasi sicura perdita. Poco dopo le 6 1/2 pom. fra gli applausi dei convenuti nel loro boario e fra l'attenzione della numerosa gente, che trovava nei dintorni, si alzò l'aerostato Reggio, trasportando oltre al Pinotti il nostro concittadino signor Poppino Maberini, che volle provare l'emozione di una gita fra le nubi. »

Raggiunta l'altezza di circa 700 metri in meno di 40 minuti gli aeronauti incominciarono la discesa e andarono a riferire poco lungi dalla città. Giunti vicini a terra, venne loro la poco felice idea di fare un'altra assestione, non prevedendo certo quello che era per accadere. — In questa seconda assestione, onde alzarsi a grande altezza, gli aeronauti, dopo aver gettata dalla cesta tutta la zavorra, si vollero liberare pure delle ancore, commettendo così una grave imprudenza che non sappiamo se debba attribuirsi a imprescindibile necessità o a poca riflessione. — Alleggerito in tal modo, l'aerostato si alzò a circa duemila metri e poscia incominciò a discendere con grandissima velocità, prendendo la direzione del vicino Viareggio. »

Giunto il pallone a poca distanza da terra, il signor Maberini si gettò al suolo, rimanendo con un piede attaccato alla cesta e cadendo poscia nel sottostante campo, lastrandosi gli abiti, ma non riportando fortunatamente nessuna ferita. — Il Pinotti saltò per secondo senza avere la precauzione di afferrare la corda che era attaccata all'aerostato, onde impedire la fuga, e quando, giunto a terra, si volse per fermare, col mezzo della corda, l'aerostato, questo alleggerito e rairnalzato, raggiungendo in breve un'immensa altezza e andando poscia

a perdersi fra le numerose nubi che ingombravano l'orizzonte del cielo.

In questo punto da persona amica ci si dice che l'aerostato fu preso stamattina all'alba nelle vicinanze di Bologna. — Da nostre particolari informazioni invece risulterebbe essere il Pinotti partito questa notte stessa per Guastalla, dietro un telegramma ricevuto da Colorno dove si assicurava essere l'aerostato diretto verso il guastallese.

Estrazione del 17 luglio

VENEZIA	81	33	27	16	20
BAH	6	34	90	22	25
FIRENZE	66	68	76	64	9
MILANO	7	48	42	82	36
NAPOLI	74	61	4	3	37
PALERMO	71	54	25	51	12
ROMA	17	25	74	28	14
TORINO	73	5	44	52	56

TEATRI e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — Migliorata l'esecuzione dell'«Ebreo» — Artisti rinfrescati, masse assicurate, orchestra ottimamente. Applauditissimo Farina. Una lode al bravo Riboldi, direttore. Teatro buio quasi perfetto. A domani migliori particolari.

CAMERA DI COMMERCIO

Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

LUGLIO					
12	13	14	15	16	17
Rendita Italiana 1 Luglio					
94 50	94 50	94 40	94 50	94 70	94 75
Pezzi da 20 franchi					
22 08	22 12	22 15	22 25	22 25	22 20
Doppie di Genova					
86 00	86 00	86 00	86 90	87 00	87 00
Fiorini d'Argento V. A.					
2 34	2 35	2 35	2 35	2 35	2 35
Banconote Austriache					
2 35	2 36	2 37	2 38	2 37	2 37

Listino dei Grani dal 11 al 17 Luglio

Fumento da pistone nuovo	L. 26 50
id. mercantile nuovo	> 24 00
Frumentone pignoletto	> 27 00
id. giallone	> 26 00
id. nostrano	> 25 00
id. estero	> 22 00
Segala nostrana	> 20 00
Avena nostrana	> 22 00

LA NOTA COLLETTIVA

Ecco il testo ufficiale della Nota che le grandi potenze di Europa consegnarono il giorno 15 corrente ai Governi di Turchia e di Grecia.

La Nota fu pubblicata prima dal «Dritto» col testo francese, e noi ci serviamo della traduzione fattane dall'«Opinione»:

I sottoscritti ambasciatori o ministri ecc. presso S. M. l'imperatore degli ottomani, e presso S. M. il re degli elleni, hanno l'onore di rimettere a S. E. il ministro degli affari esteri della Sublime Porta e della Grecia la Nota qui appresso, d'ordine dei loro governi.

Il Congresso di Berlino, avendo indicato nel suo 13° protocollo i punti principali della linea di frontiera che giudicherebbe necessario di stabilire fra la Turchia e la Grecia, le potenze hanno fatto appello, innanzi tutto, a negoziati diretti, su questa base, fra i due Stati. A due riprese, nelle conferenze di Prevesa e di Costantinopoli i commissari turchi e greci, dopo lunghe trattative, non sono riusciti che a constatare le loro divergenze; in presenza di questi vani tentativi, le potenze designate dal trattato di Berlino hanno giudicato necessario d'interporre la loro mediazione.

Questa mediazione, per essere efficace, doveva esercitarsi in tutta la sua pienezza, e i gabinetti, in presenza delle disposizioni dei due Stati interessati, hanno ordinato ai loro rappresentanti riuniti in Conferenza a Berlino di fissare, conformandosi alle indicazioni generali del 13° protocollo, una linea che costituisse fra la Grecia e la Turchia una buona e solida frontiera difensiva.

I plenipotenziari, dopo la più attenta discussione, conosciuta d'altronde il parere dei commissari delegati dai loro governi, hanno votato, all'unanimità, giusta i termini del loro man-

dato, il tracciato contenuto nell'atto seguente, che riassume e chiude le loro deliberazioni.

Le trattative impegnate fra la Turchia e la Grecia per la rettificazione delle loro frontiere non avendo condotto ad alcun risultato, i sottoscritti, plenipotenziari delle potenze chiamate dalle previsioni dell'atto del 13 luglio 1878 ad esercitare la mediazione fra i due Stati, si sono riuniti in Conferenza a Berlino, conformemente alle istruzioni dei loro governi, e, dopo matura deliberazione ispirandosi allo spirito e ai termini del 13° protocollo del Congresso di Berlino, hanno adottato all'unanimità il seguente tracciato:

Il confine seguirà il Thalweg dal Kalamas dallo sbocco di quel fiume nel mare Jonio sino alla sua sorgente presso Han-Kalabak, e poi le alture che formano la linea di separazione fra i bacini;

al Nord della Vuçitza dell'Hallacmon e del Mavroneri e loro tributari;

al Sud del Kalamas, dell'Arta dell'Aspropotams e del Salambryas (antico Peneo) e loro tributari, per riunirsi all'Olimpo, di cui seguirà la cima sino alla sua estremità orientale sul mare Egeo.

Questa linea lascia al Sud il lago di Janina e tutti i suoi affluenti, come pure il Metzow, che saranno annessi alla Grecia.

Per conseguenza i governi di Germania, dell'Austria-Ungheria, di Francia, della Gran Bretagna, d'Italia e di Russia, invitano il governo di S. M. l'imperatore degli ottomani S. M. il Re degli elleni ad accettare la linea di confine indicata nel presente documento e che le potenze mediatrici riunite in Conferenza hanno unanimemente riconosciuto conforme allo spirito e ai termini del Trattato di Berlino e del 13° protocollo del Congresso.

Nuova Associazione Costituzionale. Si è costituita in Cremona una Associazione Costituzionale che conta già centodieci soci. La nuova Associazione si è subito posta in corrispondenza con l'Associazione costituzionale centrale.

L'esame delle elezioni

L'onor. Bonghi presenterà alla Camera la seguente mozione:

Il sottoscritto, persuaso che il procedimento seguito attualmente dalla Camera per la verifica e convalidazione delle elezioni non garantisce i diritti delle minoranze, né assicura la giustizia delle decisioni, propone alla Commissione di revisione del regolamento, di surrogarlo col seguente:

A principio d'ogni sessione, il Presidente della Camera nomina una Giunta di sei membri, che prenda nome di Giunta generale delle elezioni.

Non può esser nominato a far parte di questa Giunta, un deputato contro la cui elezione esistano proteste, o che abbia egli stesso protestato contro la elezione di alcuno de' suoi colleghi.

È lecito a qualunque deputato di obiettare a qualunque dei nomi proposti dal presidente o a tutti. Quando la maggioranza della Camera giudichi fondata l'obbiezione, il presidente ricompona la Giunta con altri nomi, o surroga quello con cui l'obbiezione sia stata ammessa.

La Giunta dev'esser composta in modo che cias uno dei partiti nei quali fosse divisa la Camera, vi sia rappresentato il più che è possibile, egualmente, e non già proporzionalmente al suo numero.

La Giunta esamina i verbali delle elezioni e giudica quali debbano essere considerate incontestate e quali contestate.

Riferisce alla Camera le incontestate; e per mezzo della Presidenza della Camera, trasmette alla Corte di cassazione di Roma le contestate, perchè pronuncii sopra di esse.

La Camera può dichiarare contestate le elezioni che la Giunta abbia riferite come incontestate; nel qual caso sono immediatamente trasmesse alla stessa Corte.

Il Principe Amedeo a Venezia

Leggesi nella Venezia, 18: Coll'esattezza solita della ferrovia dell'Alta Italia il treno col quale giunse ieri fra noi il Duca d'Aosta, arrivò in stazione alle 7 e 50 anzichè alle 7 e 10 pom. Il comm. Bumenthal che si trovava alla stazione doveva sgombrare di gioia per questa sua precisione. Erano ad attendere S. A. R., sebbene l'arrivo

avesse luogo in forma privata, tutta la Giunta municipale, il cav. Manolesso, il colonnello del 48. fanteria, moltissimi ragguardevoli cittadini d'ogni classe alcune rappresentanze della stampa, della magistratura, ecc. il Principe scese lento dalla sua carrozza speciale, assieme ai suoi figli, tre viapi giovanetti, uno dei quali portava con grazia e fierezza un costume da marinaio, e del suo seguito. S. A. ebbe parole cortesi per gli astanti, salutò in ispecial modo il Sindaco conte Serago, il R. Prefetto ed il cav. Finocchietti. Facevano ala i pompieri e le guardie municipali. Al suo giungere all'approdo delle gondole la folla acclamò il Principe — popolare come tutti i principi di Savoia — con applausi prolungati.

Sua Altezza ed i Principini scesero in una gondola di Corte e seguiti da una folla di altre imbarcazioni, fra i saluti cordiali e rispettosi della popolazione si recò al Palazzo Reale.

Il Principe Amedeo si fermerà qui oltre un mese. S'egli, come non è a dubitarsi, alla festosa simpatia, troverà fra noi anche quella libertà che gli permetta di passeggiare e girare a suo piacimento senza i soliti importuni, questa venuta potrà essere fruttuosa di altre desiderate e lunghe permanenze.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TRUCIO

Seduta del 17 luglio

Il senatore Maurigi presta giuramento. Si discute il progetto per le spese per la sistemazione dei porti.

Brioschi, relatore, chiede perchè il cominciamento dei lavori in taluni porti vogliasi tanto ritardare. Pregha il Ministero a sollecitare la nuova classificazione dei porti.

Baccarini dice che il ritardo del cominciamento dei lavori in taluni porti dipende da convenienze finanziarie. Promette di presentare in novembre la nuova classificazione dei porti.

Si approva il progetto. Si rinvia il progetto Sila-Calabria all'ufficio centrale per modificazioni.

Si approva il progetto che dà facoltà al Governo di chiamare temporaneamente in servizio gli ufficiali della milizia mobile dell'arma genio per assumere il servizio di ingegneri civili per lavori militari.

Si delibera di tenere seduta domani. Si votano e si adottano in scrutinio segreto i due progetti approvati.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

17 luglio 1880

Appena compite le consuete formalità all'apertura della seduta, Nocito propone di deliberare l'aggiornamento della Camera fino a convocazione a domicilio.

Lualdi e Panattoni combattono la mozione stantechè vi siano in discussione Leggi di somma urgenza e che hanno scadenza determinata.

Martini Ferdinando fa notare che fra queste leggi la legge per l'acquisto di oggetti di belle arti all'esposizione di Torino, la quale se rimandata a novembre torna affatto inutile.

Trompea fa inoltre osservare che già si deliberò di discutere alla riapertura della Camera i Bilanci preventivi del 1881, e dopo di essi la legge elettorale, e che quindi si è deliberato di discutere, avanti la separazione della Camera, i venti disegni di legge iscritti all'ordine del giorno, le quali due deliberazioni gli sembra implichino una contraddizione.

Il Presidente a tale proposito dice che, data l'approvazione della proposta Nocito egli si farà carico della urgenza delle varie Leggi da discutersi e delle dette determinazioni della Camera nel formare l'ordine del giorno delle prime sedute.

La proposta Nocito essendo quindi, dopo osservazioni di Toscanelli, messa a partito, è approvata.

Sciogliasi la seduta. (Agenzia Stefani)

LONDRA, 17. — Nella seduta della Camera dei Comuni, la notte scorsa Gladstone si oppose all'approvazione della mozione di Briggs.

Il Daily Telegraph dice che Goschen fece delle rimozioni alla Porta sulla scelta del nuovo ministro della guerra alla quale si attribuisce la ripresa della ostilità fra gli albanesi ed i montenegrini.

VIENNA, 17. — Sono arrivati moltissimi tiratori austriaci, ungheresi e stranieri. I tiratori di Verona, Milano, Brescia e Vicenza furono sfilati dal membro del Comitato Frizzi. Il presidente dei tiratori di Verona, Tessari ringraziò e fece un'evviva alla bella città di Vienna.

L'imperatore ha aperto solennemente l'esposizione della Bissa Austria.

Osservatorio Astronomico di Padova

18 luglio 1880
A mezzodi vero di Padova.
Tempo ved. di Padova o. 12 m. 5 s. 59
Tempo medio di Roma o. 12 m. 8 s. 26

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30.7 sul livello medio del mare

17 luglio	Ora 9 anti.	Ora 3 post.	Ora 9 post.
Bar. a 0-mill.	760.3	753.3	758.3
Term. centig.	+28.8	+32.4	+27.1
Vel. del vento	18.26	14.52	16.16
Umidità relat.	62	40	61
Dir. del vento	SSE	SSE	S
Vel. del vento	1	9	16
Stato del cielo.	sereno sereno	sereno sereno	sereno

Balla 9 anti. del 17 alla 9 anti. del 18
Temperatura massima — + 33.4
" minima — + 21.0

CORRIERE DELLA SERA

A PARIGI

BRUTTI SINTOMI

Parigi, 16. «Rinascono i sentimenti d'astio contro le guardie di polizia. Nell'avenue Villier, vi fu una gran rissa in cui le guardie poterono difendersi a stento. Nella via Aboukir un cenciainuolo per nome Dumonsier, uccise una guardia con un sol colpo. Questo fatto desta una grande emozione.



RUOLO PER LA PRIMA CORSA DEI SEDIOLI

CHE SEGUIRÀ IN PADOVA nella Piazza Vittorio Emanuele, il giorno 18 Luglio 1880, ore 6 1/2 pom.

PRIMA BATTERIA

PROPRIETARI	GUIDATORI	NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI
1. Giuseppe Rossi da Crespano Veneto.	N. N.	LETOUN, stallone morello, razza russa.
2. Oppi Biagio da Bologna.	N. N.	BASOURMANN, stallone bianco, razza russa.
3. Tosi Torriani contessa Laura da Parma.	Mazzarini Vincenzo.	SAKOLDOWANY, stallone grigio, chiaro, razza russa.

SECONDA BATTERIA

4. Bonetti Ricciardo da Modena.	Proprietario.	VIOLETTA, saura, italiana.
5. Giuseppe Rossi da Crespano Veneto.	Proprietario.	VANDALO, roano, razza italiana (Costabili).
6. Maria Montuschi da Faenza.	Luigi Ballarini.	NINO, bianco, italiano.

TERZA BATTERIA

7. Borghesi conte Bartolomeo da San Marino.	Proprietario.	DEKSTER, baio scuro, italiano.
8. Luigi Montuschi da Faenza.	N. N.	GIOCOLIERO, grigio scuro, italiano.
9. Oppi Biagio da Bologna.	Proprietario.	CAMBRONE, italiano, baio.

PREMI OLTRE LE BANDIERE D'ONORE
Primo Lire 500 - Secondo Lire 400 - Terzo Lire 100.

Si voleva far giustizia sommaria dell'uccisore. I giornali mandano denari alla moglie della vittima. (Pungolo)

LE FESTE

Parigi, 16. «La rappresentazione così detta di gala, che si diede ieri sera all'Opera era affollatissima. Vi fu gran sgarzo d'illuminazione, in ispecie all'esterno del teatro. La platea ed i palchi erano pressochè esclusivamente pieni di militari di tutti i gradi ai quali erano distribuiti dei viglietti.

Eravi però nel palco del sig. Grey quasi tutto il corpo diplomatico che faceva corona al presidente della Repubblica.

Gran successo ebbe fra i militari il terzetto del Guglielmo Tell. Si diedero due atti di quest'opera ed un balletto.

Nei palchi buon numero di deputati e senatori, unici spettatori che non portassero l'uniforme.

Anche ieri sera er'vi una folla enorme sui boulevards. Si rinnovò in grande la luminaria.

Olivier Pain aveva messo fuori la bandiera rossa, ma gli fu intimato di ritirarla. (idem)

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

Risultato della votazione oggi eseguita dall'Assemblea degli Azionisti per la nomina di N. 4 Consiglieri d'Amministrazione a complemento delle Cariche sociali. Soci presenti N. 56. Maggioranza N. 29.

ELETTI
Cerutti avv. Antonio
Mauro Gaetano
Zatta Pietro
Manzoni Luigi

AVVISO

Sabato 17 corrente verrà riaverta l'antica Osteria FRIZIO in Via Savonarola con scelta qualità di vini nostrani, per quali e per buon servizio, il conduttore Pietro Marzotto si lusinga di essere onorato da numero concorrente. 4 352

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione dell'Opera: L'Edro Ore 9.
TEATRO DELLE MARIONETTE. Rappresentazione della compagnia marionettistica dall'Aqua e Pichi — Ore 9.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa non potrà dubitare dell'efficacia di queste
PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE ai recenti che croniche
del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Comm. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che facciano polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicando le BLENORRAGIE ai recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D.oro Bassini Segretario al Congresso Medico.

Fisa, 21 settembre 1878.
 Contro vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano

Rivenditori a PADOVA: Pizzardi e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Eugli Cornello, farmacia all'Angelo — Zanetti, farmacia — Bernardi e Durier, farmacia — Bernardi, farmacia Via Carmina — E. Serio, farmacia — TOMIO: all'Ingresso Farmacia Tarisco, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Corosolo — D. Modio, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Dorogossa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Sinimberghi; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Fagnola e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Fini — NAPOLI:

Leonardo e Romano; Searpelli Luigi — GENOVA: Moyon, farmacia; BRAZZA Carlo, farm. Gio. Perini, drogh. — VENEZIA: Botiner Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Frizzi Adriano, farm.; Carettoni Vivesano-Ziggiotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Angiolini — VOLTERRA: Benedetti Sante — FERRARA: farm. Veschi — RIGBI: Domenico Petriani — TAVI: Ceratogli Attilio — MALVA: farm. Camilleri — TRIESTE: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Androvic N., farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erbs, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni & C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 183-439

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIECHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Misoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliecht)

BOYVEAU L'AFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia, il ROB vegetale BOYVEAU-L'AFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. *Graudeau de St. Gervais*. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofola, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copoivo, al mercurio ed al judio di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a PARIGI, ed a PADOVA presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durier Bachelletti. 41-182

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Pa. vna. 79 - Sacchetto, 1879 - Volume III - Lire OTTO

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più RECOARO od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. 10-293 LA DIREZIONE C. BORGHETTI In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto - Piazza Pedrocchi.

Ai Sofferenti di Debolezza Virile Impotenza e Polluzioni

È stata pubblicata la 2. edizione, notevolmente ampliata, corredata da incisioni e lettere interessantissime, del Trattato:

COLPE GIOVANILI OVVERO SPECCHIO PER LA GIOVENTU

portante consigli pratici contro le Perdite involontarie e notturne e per il **risveglio della Forza Virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione; con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di

L. F. S. S. S.
 Dirigere le commissioni all'autore Prof. E. SINGER, MILANO, Borghetto di Porta Venezia, 12. 8 317

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE PATERSON
 (BISMUTHI e MAGNESIA)
 Queste Pastiglie e Polvere antiacido, digestivo, guariscono i Mili di stomaco, Mancanza d'appetito, Disturbi in laborioso, Agrezza, Vomiti, Flatulenza, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.
 POLVERE L. B. - PASTIGLIE L. 3.
 Esigete sulle scatole il titolo del Governo francese e la firma di F. PATERSON.
 Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO
M. P. SELVATICO
Guida di Padova
 ed i suoi principali contorni
 Prezzo L. 7

Recente Pubblicazione
TURAZZA prof. D.
TRATTATO DI IRRITABILITÀ PRATICA
 Recente Pubblicazione
 Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 10.000 - 3. Ediz.
 Recente Pubblicazione

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova				
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		omnib.		misto		omnib.		misto		
omnibus	2,40 a.	4,20 a.	omnibus	5, 2.	6,17 a.	ant.	ant.	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.	ant.	ant.	omnib.	omnib.	
diretto	3,54 a.	4,54 a.	misto	5,25 a.	6,43 a.	5,22	8,23	8,23	6,48	6,48	6,48	Bassano part.	5,55	9, 1.	8,29	7,22
misto	5,19 a.	5, 5	misto	7,29 a.	8,08 a.	5,23	8,23	1,41	6,52	6,52	6,52	Rovigo . . .	5,06	9,11	8,41	7,33
omnibus	7,55 a.	9,10 a.	diretto	9,05 a.	10, 5	5,44	8,45	2,13	7,10	7,10	7,10	l'ossano . . .	6,16	9,16	8,51	7,41
omnibus	9,03 a.	10,15 a.	diretto	12,40 p.	1,39 p.	5,53	8,54	2,24	7,19	7,19	7,19	Cittadella) arr.	6,26	9,26	8, 3, 7,43	
omnibus	1,25 p.	2,40 p.	omnibus	3, 6	3,29 p.	5,03	8,03	3,34	7,28	7,28	7,28	Canposampiero) part.	6,38	9,44	8,22	7,4
diretto	3,20 p.	4,17 p.	omnibus	5,25 a.	6,29 a.	5,17	8,17	3,50	7,43	7,43	7,43	Villa del Conte) arr.	6,51	9,58	8,27	7,16
diretto	6,14 a.	7,10 p.	omnibus	7,10 p.	8,10 p.	5,20	8,20	3,51	7,54	7,54	7,54	Canposampiero) part.	7,06	10,13	8,27	7,31
omnibus	8,30 a.	9,45 a.	misto	9,15 a.	10,55 a.	5,30	8,30	3,52	8,56	8,56	8,56	S. Giorgio Part.)	7,12	10,20	8,4	7,35
omnibus	9,25 a.	10,50 a.	diretto	11, 1.	11,55 p.	5,39	8,39	3,53	8,57	8,57	8,57	Canposampiero) arr.	7,21	10,30	8,4	7,35
						5,48	8,48	3,54	8,58	8,58	8,58	Rovigo . . .	7,32	10,41	8,51	7,45
						5,57	8,57	3,55	9,01	9,01	9,01	Bassano . . .	7,42	10,51	9,01	7,45
						6,06	9,06	3,56	9,06	9,06	9,06	Padova . . .	7,42	10,51	9,01	7,45

Il cattivo alito della bocca viene allontanato subito, come pure si feroate le gengive mediante
L'ACQUA APATININA PER LA BOCCA DEL LOTT POPP
 Sig. dott. I. G. Popp i. r. dentista di corte, Vienna 1, Begnergasse 2.
 Ricevuti puntualmente la sua Acqua Anaterina per la bocca e sono contentissimo di possederla, essa fortifica le gengive, e leva totalmente l'odore cattivo, specialmente l'odore del tabacco, essendo che io fummo come un soldato, perciò io raccomando ad ognuno la sua Acqua per la bocca.
 Con tutta stima
 FEDERICO GAMPERLE
 i. r. maestro d'equitazione, Sez. (Boemia).
 Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durier-Bachelletti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarra - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Fracchero - Venezia Böttner, Zampironi, Caviola, Penci, Agenzia Longega - Milano Roberti - Rovigo Diego - Chioggia Rosteghin - Bassano A. C. min profumiere. 4-197

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA
 Volume II

Nissun va al Monte | Famegia in rovina
 Una
 TRE Lire — Padova, 1879 - in-16. - Elegante edizione — Lire TRE

TULLIO RONCONI **PROF. D. PIETRO BERTINI**
Farinata degli Uborti Tristi e Liote
DRAMMA **POEMA**
 Padova, 1878, un volume - Lire 6.50. Padova, 1878, un volume - Lire 6.

BELLAVITE prof. LUIGI
 CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
 L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
 AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
 Parti due con credetti Tavole
 Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire
 PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

Storia di Padova
 dalla sua origine sino al presente